

Presidente Emanuela Caselli:

"Apriamo pertanto la dichiarazione di voto relativamente alla mozione numero 5, chiede di intervenire la consigliera Paola Soragni ne ha facoltà".

Consigliera Paola Soragni:

"Grazie e il discorso che ha fatto l'Assessore oggi più da Consigliere che non da Giunta, più che delle risposte ha dato la sua idea ma di fatti concreti non ne abbiamo neanche uno. In questa mozione è tutto fumo, un laboratorio non si sa dove, non si sa come, forse 30.000 euro ma non si sa come si sono raggiunti questi 30.000 euro di spesa, non abbiamo nessun dato qui facciamo le cose alla rovescio perché? Perché noi sappiamo già chi darlo forse, non si sa. Però invece di fare una Commissione come si dovrebbe, dove viene approfondito questo tema, potrebbe anche essere interessante, però non ci è dato sapere, non si capisce assolutamente nulla né dalla mozione né dai chiarimenti che dovrebbero essere stati dati dall'assessore: chi seguirà i lavori, chi seguirà come ben vengano i lavori all'interno del laboratorio, parliamo sia di e agricoltura che è di macellazione, qua sapete che mi si drizzano le antenne, macellazione, il benessere animale? Abbiamo una persona all'interno del laboratorio che ce lo garantisce oppure no? Perché la legge prevede anche questo, ci avete pensato oppure no? È tutto fumoso anche questo, come tutto il resto della della vostra, della vostra idea e avete aumentato assolutamente i centri commerciali, permettete di crescere quella della macro

economia e invece dell'artigianato e delle piccole cose pensate di sistemare tutto con una mozione che non dice assolutamente niente per favorire l'artigianato, in via Luxembourg volete aprire una un Conad, un altro supermercato, fare 280 alloggi dicendo "ah ma è passato prima" passato prima sì, è passato un mese prima delle elezioni del 2014, l'avete firmato, quindi sono tutte balle e i reggiani di queste balle si sono rotti va bene quindi se volete approfondire la questione o si fa seriamente in una Commissione altrimenti ciccia, noi voto negativo".

Presidente Emanuela Caselli:

"Chiede di mantenere tono e linguaggio adeguato all'aula, chiedo scusa consiglieria ma è un atto dovuto, Capogruppo De Franco".

Capogruppo "Articolo 1-MDP" Lanfranco De Franco:

"Sì grazie Presidente, ma la collega Soragni ha detto che l'Assessore ha parlato più da Consigliere che da Assessore, mi permetto di dire che lei ha commentato come se fosse una delibera e non come se fosse una mozione però; nel senso che la mozione è un atto di indirizzo che noi diamo alla Giunta per andare a realizzare un atto amministrativo che poi, diciamo, darà sostanza all'indirizzo che diamo, quindi, vivaddio, che ci mancherebbe altro, che De Lucia che fa una mozione sui laboratori di trasformazioni alimentari dove si va a delineare, nella mozione, il procedimento amministrativo e responsabili all'interno della macchina amministrativa sì e sennò appunto parlerebbe dal banco della Giunta, ci sarebbe una delibera. Invece fa il consigliere, presenta mozioni, quindi ripeto,

secondo me è giusto, ci mancherebbe, è una mozione che deve dare un indirizzo, dia un indirizzo, diciamo generale, su una una diciamo un luogo, una una novità, sarebbe una bella novità per la nostra città, io ho firmato questa mozione la sostengo convintamente e penso proprio che, rispetto a un'accusa che è quella sempre di favorire certi grossi marchi, invece noi qui stiamo facendo finalmente un luogo dove andiamo a rafforzare quella filiera locale che può far parte di una tipologia di turismo e di attrattività del nostro territorio, basata sulla lentezza, su la tipicità, sulle piccole produzioni, secondo me questo è un bel è un bel posto un posto innovativo per la nostra città e secondo me sarebbe molto bello e la Giunta se approviamo questa mozione volesse trarne spunto per realizzarlo effettivamente. Quindi voto favorevole appunto, sapendo che la mozione dà un indirizzo che la Giunta dovrà applicare. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo la dichiarazione di voto, chiede di intervenire il Consigliere De Lucia e ne ha facoltà".

Consigliere Dario De Lucia:

"Grazie Presidente, solo per dare un paio di risposte, ma attenzione bene che c'è, nel senso i documenti sono abbastanza chiari credo di farli anche molto puntuali, metto anche gli approfondimenti nei limiti, poi se le persone non riescono a capire va beh. Teniamo conto di alcuni fattori, io credo molto nei corpi intermedi, quindi se noi andiamo a vedere nei documenti dei vari congressi dell'associazione di categoria

dell'agricoltura, nelle elaborazioni che fa il (?) in chi si occupa delle attività e dei coltivatori locali, troviamo la richiesta scritta, anche in questi atti, di creare degli spazi soprattutto per quello che ben spiegava l'Assessore prima, che abbiamo già visto anche in Commissione con l'Assessore Prati soli, abbiamo quasi 200 aziende di giovani che lavorano su piccoli appezzamenti, appezzamenti, hanno la possibilità di creare dei prodotti, chiaramente non possono permettersi degli investimenti cospicui per andare a creare una filiera economica; noi diamo la possibilità, non mischiando pere con mele, creando carrozzoni pubblici, pubblici, statali non è assolutamente quello l'obiettivo, ma anzi creando delle sinergie con degli investimenti minimi, perché seguendo questo ragionamento allora dovremmo anche andare a togliere le nostre quote CRPA che è in realtà di grande utilità per le aziende, meno male che l'abbiamo fatta assieme alla Camera di Commercio perché diamo la possibilità per far tutte le varie ricerche e analisi sui prodotti e sugli alimenti di andare a dare la nostra spiegazione che senno' dovrebbe andare a laboratori privati e spendere molto di più. Quindi questo va in questo sistema cioè reale quello che è il sistema e lo facciamo vorrei che lo facciamo con tutti i mercati locali con gli orti urbani e diamo la possibilità anche a chi ha dei piccoli redditi chi ha un progetto economico di vedere luce di farlo crescere questo è l'obiettivo che noi ci poniamo, però attenzione non viene dal nulla, viene da quella che elaborazione guardando quelle che sono associazioni che si occupano di questi temi, che vi invito tutti quanti a

frequentare, dopodiché noi andremo a fare come organo di indirizzo, come ben spiegava il Capogruppo De Franco, un'elaborazione su quello che riguarda l'attività del Comune per favorire quella che è l'attività commerciale del privato. Ringrazio il credo di aver spiegato, e un piccola una nota per la consigliera Rigon: sì, la legge regionale permette questo tipo di attività, lo chiarisce molto bene, l'ho messo anche nell'allegato, nel link, attraverso quelle che sono le fattorie didattiche che possono avere più una dimensione legata ai bambini, ma anche un'attività più legata a quelli che sono questi impianti, cioè di fatto, per dare un'idea, quella che dentro al Motti e allo Zanelli è una fattoria didattica che ha un laboratorio di trasformazione; pensiamo al Consorzio "Vacche Rosse" che fa tutti i vari laboratori e quello è! Bene grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo con le dichiarazioni di voto, chiede di intervenire il Capogruppo Claudio Bassi e ne ha facoltà".

Capogruppo Claudio Bassi:

"Sì grazie Presidente, ho seguito attentamente il dibattito e anche l'intervento dell'assessore, ho sentito anche certe definizioni che mi hanno fatto un po' rabbrivire: Reggio città turistica. Magari, magari fosse una città turistica Reggio! Purtroppo scegliendo prima una soluzione, poi scegliendo l'altra, che a mio modo di vedere è una soluzione capestro, il turismo a Reggio farà molta molta fatica ad arrivare. Reggio città del buon cibo, certo! Ma cosa fa l'Amministrazione

comunale per tutelare questo buon cibo, per propagandare questo buon cibo? Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, abbiamo il Comune di Scandiano che ha messo a disposizione la torre civica, altrettanto il Comune di Novellara, pure il Comune di Correggio e a Reggio una mia mozione che proponeva, anni addietro, di portare la sede della Confraternita dell'Aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia nella torre nostra, è stata rigettata; come sempre vengono liquidate in 2- 2- 4 e noi non ci permettiamo certo di mettere già è stata approvata. Venendo a questo laboratorio, che poi tutto un insieme di questi prodotti Reggiani, mi si dice addirittura che in questo laboratorio preparazione di ricette tipiche della tradizione emiliana, ma anche la possibilità ai cittadini di preparare alimenti di cucina straniera; allora è un laboratorio o diventa come quei negozi che già esistono nella nostra città? Ma qual è il vero scopo di questo laboratorio? Io sinceramente non ho ancora compreso, ho saputo che a differenza di quanto il relatore in presentazione parlava dei cacciatori, i cacciatori non dovrebbero beneficiare di questo laboratorio, dovrebbero forse beneficiare alcuni nuovi imprenditori agrari per trasformare i loro prodotti; anche su questo notevoli perplessità in ordine all'igiene, in ordine alla provenienza di questi prodotti, io allevatore ho 10 maiali che mi muoiono, li porto a macellare e poi dico - benissimo la macellazione è a posto - quindi possiamo vendere questi maiali dei quali non conosciamo nè la provenienza oppure ci mettiamo i vari veterinari. Poi diventa una struttura, una megastruttura, vorrei

veramente capire così come formulata, a mio modo di vedere, ribadisco, è una mozione pleonastica che assolutamente così come formulato è inutile ma a prescindere dalla circostanza che la mozione è un indirizzo che si vuol dare all'amministrazione, che date voi all'Amministrazione, perché i nostri indirizzi rimangono sempre, seppure approvati anche all'unanimità, rimangono sempre nei cassetti. Purtroppo, qui ormai la si dà già per certa l'approvazione e anche la realizzazione, questo però lo dovete fare voi con i vostri voti perché certamente, coi voti delle opposizioni e non delle minoranze, i voti non li avrete".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo con le dichiarazioni di voto, chiede di intervenire la capogruppo Cinzia Rubertelli e ne ha facoltà".

Capogruppo Cinzia Rubertelli:

"Sì grazie Presidente, e ho memorizzato bene, il numero dei 30 milioni di euro che sarebbero le risorse che la Fondazione E35 ha intercettato e poi in qualche modo è dato alla città. Spero che questo numero non sia oggetto di un'interpretazione numerica, un po', a volte bizzarra, come ricordo il numero delle entrate durante la Fotografia Europea che venivano contate le entrate non le persone, piuttosto che la scolarizzazione a Reggio Emilia che si si calcola sempre essere in incremento quando, in realtà, la percentuale cresce semplicemente perché calano gli iscritti; quindi sarà interessante entrare nel merito di questi 30 milioni di euro; per quanto magari eh, dico magari. Poi per quanto riguarda, invece, il discorso e di questa, questo

indirizzo che la maggioranza intende dare alla alla Giunta e io ritengo che proprio la come è stata modulata la richiesta, se c'è di per sé un assurdo: perché si dice, intanto, inserirlo prima, le prime istanze inserirlo nel DUP - documento unico di programmazione del Comune di Reggio - l'obiettivo inserendo il DUP, l'obiettivo, questo si dice, la Giunta, inserirlo nel DUP e l'obiettivo di realizzare un laboratorio di trasformazione primo punto; successivamente, una volta inserito nel DUP, iniziamo a contattare le associazioni di categoria del settore agroalimentare e dello sviluppo economico del territorio che potranno, eventualmente, contribuire al progetto. Per me è un, è una scala di priorità che non condividerò mai, assolutamente mai! Poi contattare, altresì, tutti gli istituti superiori agrari come l'istituto Zanelli, l'Istituto Angelo Motti e via dicendo; intanto lo inseriamo nel DUP poi successivamente andiamo a contattare, se gli va bene, non gli va bene poco importa, ma intanto lo inseriamo nel DUP, stanziamo le risorse, se poi serve a qualcuno o non serve poco importa ma questo qua è la struttura di questa istanza; dopodiché a convocare entro tre mesi dall'approvazione di questo, dall'approvazione, quindi chiaramente già approvato, chiaramente date le risorse, forse si contatteranno le associazioni di categoria, coloro che dovrebbero usufruirne e via dicendo, questo forse; una commissione consigliare per trattare i progressi di tale proposta calata dall'alto e aggiornare sui lavori. Quindi io respingo totalmente questo, questa, proprio struttura, di di documento oltre avere diverse riserve nel merito che avevo già

spiegato prima, Grazie”.

Presidente Emanuela Caselli:

“Proseguiamo pertanto con le dichiarazioni di voto, la parola al capogruppo Roberta Rigon”.

Capogruppo Roberta Rigon:

“Grazie Presidente, ringrazio per i chiarimenti che hanno tolto ogni dubbio che avevo e, nel merito delle risposte che ho ricevuto, leggendo i documenti che riguardano la legge regionale sull’agriturismo penso che le fattorie didattiche non siano lo strumento, non sia possibile, in più, correttamente, il Capogruppo Bassi ha ricordato un punto della mozione dove si parla anche della, dando la possibilità ai cittadini di preparare alimenti di cucina straniera, mi pare che la legge, proprio la legge di cui parliamo regionale, parli proprio invece della necessità del legame col territorio, con le tradizioni enogastronomiche tipiche locali, della cultura alimentare dell’Emilia Romagna ed esclude, invece, salvo casi rarissimi, la produzione di piatti di altre regioni o di altri paesi quindi penso che, cioè giusto per dire che è anche espressa in modo molto semplicistico, questa mozione che sembra una roba così che si può fare senza grossi problemi tant’è vero che all’inizio si dice, sono non è che servono grandi cose poi nell’andare della mozione si capisce che ci sono dei limiti e delle prescrizioni molto precise e grazie a Dio esistono e condivido con quanto appena detto dalla cons, dalla capogruppo Rubertelli e sull’ordine anche degli impegni che si prendono perché e se si

vuole approfondire questo tema per vedere se c'è la necessità sul territorio e la possibilità di costruzione di questo strumento, così indispensabile, si sarebbe dovuto procedere in maniera completamente diversa, sicuramente non inserire non chiedere di inserire nel DUP questo questo laboratorio. Io ritengo che non è che non sia voluto capire, probabilmente abbiamo un'impostazione e un'idea di Stato completamente diversa e per cui molti di noi pensano che non sia lo Stato che debba procedere a costruire questo laboratorio ma dovrebbe essere lo Stato, attraverso anche gli enti locali, e dovrebbe essere quello che mette in condizioni di i piccoli produttori in questo caso la necessità di conoscere gli strumenti che sono a disposizione che in questo caso sono stati anche creati all'interno della della legge regionale come opportunità e si anche di fare incontrare e appunto promuovere questo tipo di strumenti ma sicuramente non essere e il soggetto che crea questo laboratorio e diciamolo quasi sicuramente dà in gestione a chi ritiene lui sia meglio tale gestione. Io non ritengo, non condivido questa impostazione e di di azione dell'amministrazione pubblica, il mio sarà un voto contrario".

Presidente Emanuela Caselli:

"Chiude l'intervento alla fase delle dichiarazioni di voto, spetta all'Aula esprimersi con il voto. Dichiaro aperto il voto, grazie; dichiaro chiuso il voto, diamo lettura del voto espresso all'Aula: sono 21 i presenti, 21 i votanti, 15 voti favorevoli, 6 contrari. Aspettiamo l'esito della stampa grazie. Hanno votato no i consiglieri Panarari, Soragni, Guatteri, Bertucci, Rubertelli e Rigon; ah quindi risulta come non votante, quindi rettifico: sono 22 i votanti, 15 voti favorevoli, 6 contrari e vediamo se c'è la stampa così magari sarò più puntuale, per

favore grazie. Alla base ok... Allora assumiamo e signaleremo il problema registrato dal Capogruppo Bellentani che mi sembra sia strutturale, quindi sono 23 i presenti, 23 i votanti, 15 i voti favorevoli, 8 quelli contrari: i consiglieri Bellentani, Bassi e Bertucci, Panarari, Guatteri, Soragni, Rubertelli e Rigon.